

Il Discobolo

Museo Virtuale del Disco

Johnny Dorelli



Johnny Dorelli (vero nome Giorgio Domenico Guidi) è nato a Meda il 20 febbraio 1937: cantante, attore, conduttore radiofonico e televisivo, trascorre la sua infanzia negli Stati Uniti, perché il padre Aurelio, tenore, si era trasferito lì per lavoro assieme alla moglie Teresa. Negli Stati Uniti il giovane Johnny studia pianoforte e contrabbasso e inizia a esibirsi in concorsi canori per giovani talenti, acquisendo lo pseudonimo di Dorelli (che deriva dalla storpiatura americana del nome d'arte del padre, D'Aurelio). Il primo disco arriva nel 1951, a 14 anni, con il 78 giri Arrotino/Fammi durmì, per "La voce del padrone". Rientra in Italia nel 1955 e inizia a incidere per la CGD di Teddy Reno: i suoi primi 78 giri sono soprattutto cover di brani americani. Il suo stile si ispira a quello dei *crooner* statunitensi, stile lontano dai gorgheggi all'italiana, che in Italia ha ben pochi seguaci, tra cui Natalino Otto e Fred Bongusto. Nel 1956 partecipa al film "Totò, Peppino e le fanatiche", recitando in una piccola

parte e cantando un brano nella colonna sonora e l'anno seguente conduce tre puntate del "Musichiere" accanto a Nuccia Bongiovanni. Il successo vero e proprio, però, arriverà nel 1958 e nel 1959, quando, accanto a Domenico Modugno, vince il Festival di Sanremo (con "Nel blu dipinto di blu" e con "Piove"); il giovane Dorelli, infatti, riesce a non farsi schiacciare da Domenico Modugno. In seguito entra nel cast di molte trasmissioni televisive (tra cui "Buone vacanze" a cavallo tra il 1959 e il 1960) e gira alcuni caroselli. Non trascura neppure l'attività musicale: sono gli anni di *My funny Valentine*, *Boccuccia di rosa*, *Julia*, *Love in Portofino*, *Meravigliose labbra*, *Lettera a Pinocchi*. Negli anni Sessanta crea il personaggio di Dorellik, ladro maldestro e sfortunato, ispirata a Diabolik. Sempre nello stesso periodo, la sua voce diventa protagonista di "Gran Varietà", spettacolo radiofonico di cui conduce quasi tutte le edizioni dal 1966 al 1979. Nel 1967 al Festival di Sanremo presenta il brano che sarà il suo più grande successo discografico, "L'immensità", assieme a Don Backy. In tutto le sue partecipazioni al Festival di Sanremo sono otto (l'ultima nel 2007, con il brano "Meglio così): nel 1990 ne è stato presentatore, al fianco di Raffaella Carrà. In quella edizione partecipò, come cantante, il figlio Gianluca Guidi, che Dorelli ha avuto da Loretta Masiero, con cui ha avuto una lunga relazione.

Gli anni Settanta sono dedicati ancora alla musica, ma col passare del tempo la sua principale occupazione diventa il teatro: memorabile la commedia musicale "Aggiungi un posto a tavola", di Garinei e Giovannini. Il teatro resta una sua grande passione e nel 1995, assieme a Loretta Goggi, porta in tournèe "Bobbi sa tutto", spettacolo che vince il "Biglietto d'oro".

Altri successi: nel 2004 ritorna alla musica con il disco "Swinging", con cui, superate le 100.000 copie, vince il "Disco di platino"; nel 2007 partecipa al gran galà per le 50 edizioni dello Zecchino d'oro con la celeberrima "Lettera a Pinocchio", che viene riconosciuta come "la canzone regina dello Zecchino d'oro".

Dorelli è stato anche autore di alcune musiche dei suoi brani, soprattutto

Lati B dei 45 giri. In alcuni casi, nelle collaborazioni con Pallesi, ha firmato le musiche con il suo vero nome: molte delle sue canzoni riportano infatti la dicitura “Pallesi-Guidi”.

Oggi Dorelli si è ritirato a vita privata: sul grande schermo è apparso per l’ultima volta nel 2005, nel film “Ma quando arrivano le ragazze” di Pupi Avati e in tv nel 2007.

(Claudia Bertanza)

